

**LE REAZIONI** Il presidente dell'Eav: «Infrastrutture e materiale rotabile da ricostruire»

# De Gregorio: «Eredità disastrosa»

## Mazzella: «Situazione difficile»

**NAPOLI.** «Ereditiamo una situazione delle infrastrutture e del materiale rotabile assolutamente da ricostruire. Per fortuna non c'è stato alcun ferito». Il presidente dell'Eav, Umberto De Gregorio, commenta così il deragliamento di un treno nella stazione di Torregaveta intervenendo alla trasmissione di Radio Crc "Barba&Capelli". Il numero uno della holding dei trasporti, poi, in una nota spiega che «il deragliamento a Torregaveta si aggiunge ad una serie di eventi che destano profonda preoccupazione per lo stato delle reti ferroviarie Eav, che necessitano di interventi strutturali di ammodernamento e manutenzione straordinaria. Abbiamo quindi bisogno di completare le commesse che riguardano il materiale rotabile (nuovi treni e treni revampizzati) ma anche di programmare interventi strutturali per la rete con specifiche coperture finanziarie da parte della Regione. Il tutto con un piano di interventi da realizzare nel corso dei prossimi 3-5 anni». De Gregorio aggiunge anche che «nel breve termine occorre invece agire sulla manutenzione ordinaria, sia dei treni che della rete. Manutenzione che oggi è in-

sufficiente a causa della carenza di risorse finanziarie. L'Eav per il settore gomma è in obbligo di servizio dopo il fallimento di Eavbus. Tuttavia da circa 3 anni subisce perdite di esercizio e pesanti ritenute per mancate percorrenze per un totale complessivo di circa 60 milioni di euro; risorse che di fatto sono sottratte al ramo ferro. Con la Regione stiamo lavorando per sbloccare la situazione, cosa che diventa ogni giorno più urgente: queste risorse potranno essere destinate in gran parte a pagare fornitori strategici ed investite quindi in manutenzione con effetti positivi sul ser-

vizio». Infine: «Per quanto riguarda la protesta anomala in atto sulla circum invito tutti i dipendenti ed i sindacati alla massima collaborazione in un momento di grande difficoltà finanziaria e strutturale dell'azienda. È un invito al buon senso ed alla responsabilità. Proprio oggi abbiamo proclamato vincitori di un concorso interno 10 nuovi capotreni. Questo ridurrà la necessità di ricorrere stabilmente allo straordinario. Io sono aperto al dialogo, e disponibile al confronto, con un solo obiettivo irrinunciabile: aumentare i control-

li e quindi i ricavi da traffico.

**LA PROTESTA DEI SINDACATI.** Intanto, anche i sindacati fanno sentire la loro voce. Antonio Mazzella, responsabile nazionale e locale dell'Usb, accusa: «Lavoriamo in una situazione difficile. E dietro tutto questo c'è un disegno politico ben preciso che tende a soffocare le aziende con il taglio dei fondi sia a livello nazionale che regionale. E questo con le naturali ricadute sulla sicurezza dei viaggiatori». L'esponente sindacale sottolinea che «paghiamo lo scotto dei debiti che ha l'Eav che non riesce a pagare i fornitori. Ciò comporta che anche i ricambi scarseggino. Basti pensare che su trenta treni che dovrebbero essere operativi ne circolano soltanto una decina. Questo crea un'usura maggiore. Ogni giorno il deposito di Fuorigrotta fa tre-quattro manutenzioni ordinaria, quello di Quarto una revisione straordinaria una al giorno. Chiaramente, avendo pochi treni a disposizione le manutenzioni gli interventi sono sempre più serrati. Noi abbiamo un'ottima interlocuzione, rispetto al passato, con i vertici dell'Eav. E dobbiamo concentrarci molto sull'aspetto dell'efficienza tecnica».

MAPE

*Il responsabile  
dell'Usb denuncia:  
«Scarseggiano anche i  
pezzi di ricambio»*



-Umberto De Gregorio (Eav) e Antonio Mazzella (Usb)